

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;

Semestre L. 11 - Trimestre L. 6.

Per l'estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera
raccomandata.

Esco tutti i giorni

esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori C. 10 Arrestato C. 15

Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi
unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bartolomeo, N. 18
Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e
plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea e
spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea,
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più
volte prezzo a convenirsi. — I pagamenti dovranno essere anticipati.

Ascoltate, eppoi giudicate!

Noi siamo nemici acerrimi
del giudicare prima d'ascoltare
la parte, perchè non è infre-
quente il caso che cotesti giu-
dizi preventivi riescano poi a
giudizi ingiusti.

Ed ecco che noi predichiamo
alto: giustizia per tutti, anche
per le Eccellenze che vengono
da Tricarico, qualunque sieno
i costumi, i detti, i fatti loro
precedenti.

A dirvela schietta ci stomacò
grandemente il giudizio che un
giornale ha fatto dell'Onorevole
dell'Interno dipingendomi nè
più nè meno che come una
donnaccola accattabrighe, che
coi pugni al viso, scarmigliata
e discinta, e con due occhi fuori
della testa dica a chi l'ascolti:
O baciami questo Cristo, o sal-
tami questo fosso. Ed aggiunge
che un uomo siffatto che ha av-
uto una vita parlamentare e
giornalistica così baruffante ed
armeggiante non si doveva mai
eppoi mai chiamare all'interna
Eccellenza dello Stato.

Veramente in un posto che
vuole calma di giudizio e sa-
gace circospezione siam d'accordo anche noi che ci vuole
un uomo calmo e circospetto:
un siciliano che ha i sanguini
ribollenti al cervello, che la pi-
glia sempre calda, e quando
parla a tu per tu dà sempre di
fuori, si capisce chiaro ch'è
più atto a reggere l'interno d'un
manicomio che l'interno d'uno
stato.

Ma, via, giustizia, se ce n'è anche per Su' Eccell. Crispi
inclusive. Perchè, domandiamo
noi, tutto quello scompiglio di
operazioni quando l'ha agli ten-
tate? Quando s'è mostrato ri-
formatore *ab initio*? Quando s'è mostrato, a dir
tutto in uno, uno scayizzolato
rompicollo? I nostri nonni con-
troversisti dicevano a ragione;
distingue tempora et conciliabis

loca: bisogna distinguere, figliuoli, i tempi, per conciliare i luoghi. Ora, tutto quell'impeto
da tribuno arruffone e l'ha
mostrato quand'era onorevole
di Tricarico soltanto; ora le
mutande son mutate, e lui è
Eccellenza del Tricarico sud-
detto.

Deddiana! altro è essere de-
putato, altro è essere ministro:
ci corre da una medaglia a un
assegno, e come! e quell'asse-
gno... intendo quel posto ha
scritto sopra: *Posa piano*.

Grazie, a Dio, non l'abbiamo
ancora provato come tale e
quindi io consiglio i miei ono-
raudi confratelli ad aspettare;
a raccogliersi, direi, in una di-
gnitosa aspettativa.

Tanto più, vedete, che le sue
idee fatteci sentire così alto alto,
non sono poi, chi ben le guarda
il diavolo affatto, e mostrano in
lui l'uomo che va rapido sì,
ma rapido con legge.

Per esempio fra le altre cose
si dice che al comando vuol
esser lui: quando ha detto una
cosa, diciotto di vino t'dev'essere
quella e non altra. E questo
mi consola perchè un uomo ar-
cigno, duro come un eroato il
quale si rompe ma non si piega
è un bene per i sudditi. Almeno
dato un decreto sanno di che
morte hanno a morire.

Prima del 18 Marzo famoso
c'era una pieghevolezza spa-
ventosa: era un governo delle
contraddizioni, e s'è dato il
caso che qualche soprainten-
dente a pubblico ufficio rice-
vesse col medesimo corriere
di posta due decreti, l'uno dei
quali diceva: legatelo; l'altro:
lasciatelo in libertà. Il Crispi
quando avrà detto ad uno: le-
gatelo, sarà bello che impre-
gionato senza speranza d'altri
decreti che gli diano da parte
sua amnistia alcuna, perchè le
amnistie son tutte di spettanza
dell'onorevole Giustiziere.

E un'altra idea del Crispi mi
piace tanto per l'attuazione

della quale incomincio sin da
oggi ad accendere un moecco
a S. Crispino.

Io, duro ne' miei principii non
ho mandato mai alla Camera
alcun deputato: se si fosse trat-
tato di mandarli a quel paese,
chi sa? forse forse mi sarei la-
sciato smuovere, ma alla Ca-
mera... non m'ho sentito il
cuore. Eppoi, oltre ai sullodati
principii, c'era un altro senti-
mento che non mi spingeva all'
urna per favorire questo o
quest'altro avvocato. Era un
sentimento di compassione te-
nerissima.

Eccome no? Vedeva un po-
vero avvocato che qui, mettiamo,
faceva il ben di Dio con le sue
tante clientele; ajutava con la
sua scienza e dottrina legale
tante povere vedove, tanti sven-
tutati pupilli oppressi dalle in-
gordigie di parenti disumani e
di disumani tutori; regolava e
faceva fiorire private ammini-
strazioni con utile proprio e
col bene altri; quel dargli la
fava, quel mandarlo via dal suo
paese; straviandogli le clientele,
per andar altrove a servir gra-
tis la patria, la non mi andava:
la mi pareva una crudeltà. La
patria, la patria! È vero, che
per lei degli atti eroici ne dobbia-
no fare; ma dare dell'ono-
revoile a un avvocato capo di
famiglia, mandarlo via dal luogo
dove l'opera sua è una manna,
per lasciare senza pane lui e
la famiglia, senza difese la clien-
tela; vi dico e vi ripeto, la mi
pareva una crudeltà, epperciò
a votare io non ci andava.

Ora è un altro par di mani-
che. Il deputato avrà il suo tan-
tumque, pane e companatico,
e con tutta giustizia, perchè chi
serve la patria, deve mangiar
della patria, e mangiar lauta-
mente.

Brava Eccellenza! Almanco
lei capisce gli uomini e i tempi,
ed ha o mostra d'avere un cuor
di Cesare.

Saranno finalmente finite
queste scandalose dicerie che i
mettiscandali andavano spar-
gendo sulla cuccagna delle spese

secrete, e del Bilancio. A tutti
il suo: tanto per seduta, con
un soprassoldo ai più assidui.
Le votazioni saranno splendide
per numero, splendide per di-
scorsi più elaborati e finiti; non
si dirà più che il deputato è
uno spiantato indecente, che si
lascia comprare al maggior of-
ferente; integerrimo e puro sarà
il tipo del disinteresse e dell'
onestà; e tutto quello per il
semplice assegno d'un tocco
di paga.

Sicchè vedete che idee buone
n'hà in fondo, Sua Eccellenza
di Tricarico: epperciò fanno
male quei fogli che prima an-
cora di vederlo tutto intero al
suo posto l'hanno così mala-
mente giudicato.

Siate buoni, via: Ascoltatele
prima, eppoi giudicatele.

La salute del Papa

L'incorruggibile stampa liberale
rinnegando ogni senso di civiltà e
di convenienza, persiste a sparger
menzognere notizie sulla preziosa sa-
lute del **Santo Padre Pio IX.**
Ci guardino bene, che l'infermo, ed
il fatto tante volte morto, non se-
pelisce i sani e vivi. — Noi godiamo
partecipare ai nostri lettori che di-
spacci privati di ieri annunziano:
*La salute del Papa si va facendo
migliore. È di nuovo in grado di po-
ter lasciare il letto. Dà udienze e
sbrigà affari.*

Per chi non volesse credere a noi
riporteremo anche le ultime notizie
del *Nuovo Alfieri* giornale non so-
spetto in tale argomento:

*La salute di Pio IX, checchè ne
dicono alcuni giornali è buonissima.*

O TESTE DURE O CUOR DI MACIGNO

Il giornale *magno*, così detto, di
Udine schiava sempre atra bava con-
tro la Cattolica Chiesa, ed il Sonno
Pio IX capo di essa. Esso, il giornale
di *Udine*, non punto cavaliere e per-
chè non ha fermo colore e perchè
scambio di combattore con nobili
armi, vilmente s'abbassa a raccorre

il pantano che poi se aglia contro chi non la può né vuol pensare a modo suo, svista tutti i fatti presenti, e vuol far comparire debolezza e paura là dove tutto è fermezza e sovrumanico coraggio. A lui, se non gli durassero ben poco davvero i lucidi intervalli nella mente, potremmo mostrare che non i figli devoti di Pio IX sibbene i moderni spasmanti della patria lascieranno nella storia traccia della furente loro pazzia. — Il più dolce e sacro dovere adempio il magnanimo Pontefice in nome di Dio perdonando a chi sul letto di morte non più si pasce di gloria mondana, e riconosce l'essere suo e sente di abbisognare di perdono, e perdonò domanda per non comparir reo nel tremendo giudizio; ma l'atto di sommo potere, il perdonio che concede, il Vicario di Cristo, si chiama debolezza, paura, mentre poi si confessa che immobile e fermo. Egli ripete gli anatemi su quanti sono forti, regnanti, di alto rango o di basso, che combatterono o vogliono combattere la Chiesa di Cui ha giurato di far rispettare e consegnare i diritti.

Chi vuol usare della ragione di manzi a fatti così chiari e solenni, non troverà mai parole di scherzo; fossa anche un ateo, chi ragiona, vi troverà sempre sovrumanica forza e coraggio, ammirerà quel braccio potente che mentre si piega e benedice all'inerme che muore pentito, resiste fermo e sprezzza la spada che potrebbe troncarlo.

Tutto questo non può muovere però il *Giornale di Udine*, perché esso, si è messo nello sragionare; i tempi portano così, ed alla portata dei tempi si deve cedere, no vada pure di mezzo la ragione.

Così la pensa il *giornale di Udine* il quale, sempre a se stesso coerente chiama *furfanterie clericali* quanto scrive l'*Osservatore Romano* a proposito delle facce sinistre e patibolari che ultimamente s'erano recate a Roma per iscopi più o meno patriottici. Il giornale magno vuol saperla bene egli solo ogni cosa, ed assicura quindi che in Roma, fra 175,840 persone che v'andarono in ferrovia, ladri non ce n'entrarono che uno, solo uno. Come il gran birbone vi sia entrato, e meglio come abbia potuto moltiplicare sè stesso da derubare egli solo più di una qualche decina, anzi più di un qualche centinaio di persone, il *Giornale di Udine* non ce lo disse; lo scriverà forse quel bravo nome dopo essersi guardato nello specchio per assicurarsi che la buggia non gli si possa leggere sulla fronte.

Vorremmo oggi averla finita con lui, ma no chè ci dà nuovo appiglio col *marmo di Verona*. Se non gli piace essere batito, non ci tocchi, ne svilaneaggi, mentendo, quanto abbiamo di più caro.

Un prete l'ab. Bartolomeo Morni, scrive il *sqiudato* giornale, ha messo gratuitamente le cave dei suoi marmi a disposizione della città di Verona per il monumento da erigersi a Vittorio Emanuele. L'atto di quel prete fa fusto andar in visibilio, il *Gior-*

nale di Udine, il quale si ostina a voler persuadere che non si possa altrimenti amare l'Italia che regalandola di marmi e di monumenti.

More solito la sfuriata batte il *Veneto Cattolico*, l'*Osservatore Cattolico* ed altri giornali simili, (scrive lui) « che fanno consistere il loro cattolicesimo nella guerra all'Italia, che vuole essere indipendente, libera ed una come le altre nazioni ». Ma via bravo uomo, intendetela una volta: l'Italia non può essere né sarà indipendente, libera ed una fino a che scriverete voi e tutti quelli che fanno la storia, che ripetono le più noiose calunie contro la Chiesa ed i papi; fino a che non cessi il brutto vezzo d'ingannare chi ne può saper poco mettendo loro sott'occhio condanna e tirannie avvenute, negate, o dagli scritti, degli stessi che si vogliono ne fossero stati le vittime o da scrittori di penna non venduta, né certamente sospetta, i quali pur protestanti e quindi della Cattolica Chiesa o dei Romani Pontefici nimici, per amore del vero, giudicando imparzialmente, sventarono logicamente e con documenti alla mano quei racconti che voi pure conoscete favole ma le spacciate per verità. Rassuratevi; colle menzogne non si fondano i regni: per rendere felice e grande una nazione, bisogna predicare ed onorare quella verità e quella giustizia che insegnano il Santo Vangelo propostoci dalla Cattolica Chiesa; dunque i veri amanti della grandezza d'Italia sono appunto ed il *Veneto Cattolico* e l'*Osservatore Cattolico* ed altri giornali simili che voi solo per il vostro tornaconto volete far comparire nemici della patria. Eh, via, sgannatevi una volta, o dico meglio cessate d'ingannare quel popolo che solo per ischerno potete chiamare vostro sovrano. Voi non potete gloriavvi d'aver operato nulla a pro dell'Italia. Materialmente essa era unita anche allora, che l'aquila grifagnata era alla vedetta sulle nostre torri. L'aquila spicò il suo volo come si conveniva, furmo liberati dalle due teste, ma l'idra dalle sette teste se ne stette e sta in casa nostra. La rivoluzione governò sempre questo nostro regno anche quando credevate di imperar voi ed oggi tuttavia lo governa; perciò non ci rendeste mai né liberi né uniti, ma ci lasciate schiavi e divisi. L'idra gettò l'offa ai destri per tanti anni perché l'obbedissero, li vide satelli e li volle in disparte, disse: ora a voi sbagliati di sinistra, bazz a chi tocca, ma io comando. Così per il boccone si fecero e si fanno i gruppi le maggioranze, i centri, le destre e le sinistre si scalzano, e l'Italia è più che mai divisa e siffatta, né voi costituzionali o progressisti arriverete moralmente ad unirla.

Una sola è la via che ci possa condurre all'unione, quella che ci insegnano il vangelo; l'**obbedienza al Vicario di Cristo**. Voi la sdegnate! dunque almeno tacete perché proprio voi e tutti i nemici di Pio IX Romano Pontefice siete i nemici d'Italia.

So non l'intendete avete la testa ben dura, o, altrimenti, avete il cuor di macigno, se tale verità in voi stessi pur riconoscendo, per lo spirito di far quattrini e di spadroneggiare ingannate coi vostri paroloni il povero popolo che a bocca aperta fino ad ora vi lesse sempre inutilmente aspettando quel bene che gli prometteste. Ora, ben crudelmente deluso, esso logicamente spera di trovar la felicità in America, poichè la vi sbracciate a negargliela. Se il nostro popolo non fosse già inzachierato del fango che schizza dai vostri giornali, con più fede e rassegnazione cristiana saprebbe resistere come in altri tempi, a condizioni pessime, ma che la religione Cattolica sa rendere meno pesanti, o ci insegnà a sostanze con pazienza.

Notizie Italiane

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 28 gennaio contiene:

1. Nomine nell'Ordine del SS. Maurizio a Lazzaro e nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Nomine nel personale dipendente dal ministero dell'interno o nel personale della Giunta di consenso di Lombardia.

— Secondo informazioni della *Voce della Verità* il ministro della guerra avrebbe in animo di concentrare qualche corpo d'esercito in un punto della penisola. La ragione apparente sarebbe una prova per vedere se la nuova organizzazione funziona regolarmente, o se si abbiano ad adottare altre riforme.

— I negoziati per un accordo Sella-Cairolì sono più avanzati di quanto a destra estrema e alla estrema sinistra piace far credere.

Ecco quali sarebbero le basi dell'edifizio che si vuole instaurare.

Il gabinetto Depretis è condannato; il Re chiama Cairolì incaricandolo della formazione del nuovo Ministero. Nessuno della destra ne entra a parte; ma il Sella promette il suo appoggio all'amministrazione così sorta dalla sinistra avanzata, e il Cairolì a sua volta s'impegna:

1. ad abbandonare le Convenzioni forzovarie;

2. ad applicare al 1 luglio per le linee dell'*Alta Italia* l'esercizio governativo lo via d'esperimento;

3. a deporre una legge di Riforma Eleitorale in misura conciliativa, e come una prova destinata a passi ulteriori;

4. a subordinare qualunque riforma tributaria alla necessità del mantenimento del pareggio;

5. ad agire solo in massima la convenienza di nuove e maggiori riforme politiche, rimandandone però l'applicazione a Camera nuova;

6. ad accettare l'intervento della Destra nel gabinetto qualora si debba fare appello al paese;

7. a dare alla Destra una prima guarentigia, scegliendo, nel suo seno il presidente della Camera;

8. a non prendere infine nessuna grave rissoluzione, in ordine pratico ed amministrativo, senza consultare il Sella.

A questi patti, il Sella non solo avrebbe promesso il suo appoggio al gabinetto di sinistra avanzata, ma, supposta la crisi imminente, e ammesso che il Re lo chiamasse per interpellarlo, avrebbe assunto impegno di consigliare a S. M. di rivolgersi a Cairolì. (Rinnovamento).

— Telegrafano da Vicenza, 29, alla *Opinione*: Oggi riunironsi i deputati al Parlamento per le provincie di Padova, Treviso, Vicenza, e unanimemente deliberarono di combattere le condizioni dannose fatte dalle Convenzioni alle ferrovie traversali e secondarie.

COSE DI CASA

A chi si compiace di annunciare come morì il nostro giornale offriamo quanto di noi scrive l'*Ottimo Eco del Litorale*:

« **Un granchio a secco.** Il Goriziano si compiaceva d'annunziare la morte del *Cittadino Italiano*, giornale che voleva luce dal 1 gennaio a Udine. Invocò del *Cittadino Italiano* è morto di tisi galopante l'*Amico del Popolo*, che era nato e che mostrava d'essere fratello del Goriziano. Adunque pianga i suoi morti e basta. Il *Cittadino Italiano*, vive e vivrà a dispetto di chi lo vuol morto. »

Occhio ai bambini. Ieri in via Gemona una bambina d'anni 2 e mezzo lasciata momentaneamente sola in casa corse pericolo di rimanere abbucchiata poichè mentre si trattulava con dei zolfanelli uno di questi si accese e le appicciò il fuoco alle vesti. Fu vera ventura che la madre rientrassò in quel momento in casa e chiamata, dalle grida della bambina giungesse ad ammonire il fuoco, per cui la bambina non ebbe a riportare che lievi questioni. Dopo di ciò crediamo non sia mai abbastanza raccomandato: occhio ai bambini.

Annunzi legali. Il *Foglio* periodico della Prefettura, N. 9 in data 30 gennaio, contiene: un sunto di citazione della Pretura del 1º Mandamento di Udine, a G. B. Ballarin d'ignota dimora per l'udienza 22 marzo — Avviso per secondo esperimento d'asta vendita immobili 1 febbraio del Municipio di Roveredo in piano — Avviso d'asta della R. Prefettura per 5 febbraio per lavoro di una diga sul Tagliamento — Dichiarazione del fallimento di Zanier Domenico di Pordenone e convocazione dei creditori nel 7 febbraio presso quel Tribunale — Invito ai creditori di Battistella Valentino di Spilimbergo per 14 febbraio davanti al Tribunale di Pordenone — Accettazione dell'eredità di Cricchiatti Natale di Artegna presso la Pretura di Gemona — Accettazione dell'eredità di Nicolosa Pietro di Buja presso la stessa Pretura di Gemona — Avviso del notaio Aristide Fanton per licenziazione nel suo studio, della casa in via Ronchi n. 71 nel giorno 20 febbraio — Avviso di concorso a posti di maestro nel Comune di Polcenigo — un avviso di seconda pubblicazione.

Tolmezzo, 28 gennaio 1878.

Un vero *Cittadino Italiano* non è giusto che si interessi soltanto dei più o meno tempestosi avvenimenti del mare magno delle città; ma con egual amore dee, per darsi pensiero di conoscere la condizione degli abitanti di campagna e di studiarne i bisogni, tanto più che nell'opinione aristocratica di molti delle città, costoro tutt'ei tengono a vilù, in conseguenza forse del tradizionale disprezzo per i servì della gleba, di cui i poveri campagnuoli vengono riputati gli eredi. E poichè il vostro Giornale, senza essere regionalista, deve naturalmente di preferenza occuparsi delle cose friulane; (1) così non mi parebbe inopportuno che esso ogni qual tratto dossesse un posticino nelle sue colonne a qualche notizia della Carnia, parte abbastanza ragguardevole della nostra provincia (lo dico per convinzione, senza temere che m'inganno l'amor di campanile); quella Carnia che, per essere paese tutto di montagna e scarsissimo di terreni adatti alla coltura agraria, ha molto svegliati e industriali abitanti, e degni perciò di non essere del tutto trascurati neppure dal quarto potere dello stato.

L'avvenimento luttuoso del giorno, e di meglio, del mese, fece grave impre-

(1) Anzi il *Cittadino Italiano* è dispostissimo a tenere prebate le proprie colonne per chiunque a titolo del programma vorrà trattare interessi morali ed economici locali; e fino dalle sue prime aure di vita ha favorito a prendere l'associazione i Municipi per quali sarebbero possa inseriti gratuitamente, avvisi d'asta, concorsi ead. (N. della Red.)

sione anche in Carnia, dove, generalmente, Vittorio era amato, perché *Re galantuomo*.

Ed invero, quando vennero promulgate certe leggi, che mi capitò, i buoni Carnici (ne udii a dozzine) — le attribuirono esclusivamente ai cinquecento; e più d'uno esclamò: « se comandasse Vittorio... ». Era quindi naturale che veramente di cuore si assistesse dal popolo alle messe funebri, che in tutti o almeno quasi tutti i comuni della Carnia venivano celebrate per cura concorde dei Parroci e dei Municipi.

E non mancò in molti luoghi anche un decoroso apparato esterno nelle chiese; qui in Tolmezzo no, non ci fu lusso, però men male se non ci fosse stato un altro guro.

Dovete sapere che tanto per parte del R. Commissario quanto per parte del sig. Sindaco di Tolmezzo, vennero invitati ad assistere all'ufficio funebre che si celebrò nella capitale della Carnia, i rappresentanti dei Municipi di tutto il circondario, e che venne additata per la riunione degli stessi la sala comunale, promettendo inoltre espressamente (notate questo) — posti riservati nella chiesa. Era dunque d'aspettarsi qualche cosa, se non di sollempne, di ordinato; ma invece dal palazzo municipale al Duomo si procedette nel massimo discordia. E in chiesa posì riservati non si trovarono. Fu di grazia a quei poveri invitati se, in parte, poterono in qualche banco trovare un mezzo posto per non essere costretti a stare in piedi durante l'intera Messa. La quale venne discretamente cantata; dico discretamente, guardando alla cosa in sé; avuto invece riguardo ai mezzi offerti dal luogo, direi che il bravo e zelante maestro Dorigo Don Giuseppe fece miracoli.

Del resto, il tempo che col suo freddo adi spazza ogni cosa, comincia a dar luogo ad altri discorsi che non stanno commenti alla morte del Re; e, per esempio, questi giorni si torna a discorrere delle strade provinciali, di cui la costruzione non sarebbe lontana dal suo compimento, se gli ingegneri progettisti fossero stati altrettanti operai, che, in luogo del metro, del livello, avessero adoperato il badile, od il piccone. Si è stanchi di progetti; si vuole il lavoro. Oggi si dice che questo si intraprenderà entro l'anno; ma, cosa volette, l'esperienza rende scettici i poveri i Carnici, i quali, altrettanti Tommasi, non crederanno se prima non toccheranno.

E per questa volta accontentatevi di queste poche righe, se pure non furono già troppe o per voi o per i vostri lettori.

W.

Notizie religiose

La preghiera per S. Padre.

Sabato 2 Febbraio, vale a dire domani, come abbiamo annunciato cade il LXXV Anniversario della 1^a Comunione del Santo Padre.

Le Società Cattoliche di Roma hanno il più intendimento di festeggiare con una Comunione generale questa ricordanza, alla quale di preferenza concorrerà la gioventù, per ringraziare il Signore di aver conservata la preziosa vita del Santo Padre, ed implorare sopra di Lui e la Navicella di Pietra, ch' Egli col coraggio di un martire, colla sapienza di un apostolo, coll'amore di un Serafino governa, nuove e più copiose benedizioni. Il progetto già da lungo tempo maturato ha ricevuto l'approvazione del Card. Vicario di Roma. Quale soave efficacia non sarà per avere presso al trono di Dio una supplicazione fatta in compagnia dell'età giovanile e fra le divine allegrezze della Mensa Celeste!

I Cattolici Friulani per costanza di carattere si fermi nella loro fede, ancorché una stampa indegna da molti anni la bistratti e lo persognati, assecondando l'invito del venerato Pastore della Diocesi non mancheranno certamente di associarsi

numerosi e divoti a questa novella manifestazione di fede, di amore e di affacciamento alla Sede di Pietro.

Le prove, a cui ora la Chiesa è assoggettata, sono grandi, e tutto lascia intravvedere che si faranno peggiori. La persecuzione di Bismarck in Germania, le insurrezioni scismistiche della Russia, in Polonia, i progressi ognora più minacciosi del Radicalismo in Francia, le nozze spagnuole amanite del massonerismo ai danni d'una Monarchia Cristiana, le propensioni seitarie nelle Repubbliche d'America, il trionfo dello scisma in Levante, l'abbandono in cui è lasciato il S. Padre intorno al quale sono tollerati alcuni innocui rappresentanti delle Potenze cattoliche, quasi testimonj della estinzione totale di un potere, che dallo tenebrosa sette si crede, si spera che non abbia più a comparire sulla scena del mondo, sono queste le prove, contro le quali deve combattere la Chiesa. E da questo turbino spaventoso che dovrà avvenire? *State in fide*, diceva, non ha guari il S. Padre all'Arcivescovo Card. di Cambrai; siamo saldi nella nostra fede, che ha vinto il mondo, e pregiamo collo spirito purificato nel crocifisso della prova.

La Chiesa, se lo intendano i nostri nemici sperti e mascherati, ha veduto passare dinanzi a sé i Cesari di Roma, le orde dei barbari e stette; gli Imperatori e gli Eretici di Lanagna ben più potenti dei Bismarck, dei Falk, dei Reichen, e stette; vide un dopo l'altro sorgere e cadere Monarchie, Repubbliche ed Imperi, e stette sempre e sarà perché per la Cattolica Chiesa esistono e combattere, e combattere per perdere mai è vincere sempre.

Associazione Cattolica Friulana.

Invito Sacro

Per assecondare il desiderio manifestato da S. E. Rev. Ma Monsignor Arcivescovo nella sua Circolare 20 Gennaio corr. e per corrispondere all'Appello del Consiglio Superiore della Gioventù Cattolica, l'Associazione Cattolica Friulana invita i Confratelli ed i membri delle altre associazioni cattoliche cittadine ad assistere alla S. Messa che vorrà celebrata da S. E. Rev. Ma Sabato 2 Febbraio p. v. alle ore 7 o mezza ant. precise nella Chiesa Arcivescovile di S. Antonio Ab. accostandosi alla S. Comunione e pregare per la conservazione e prosperità del Sommo Pontefice, che in quel giorno ricorderà il 75^o anniversario della sua prima Comunione.

Udine, 28 gennaio 1878.

Notizie Estere

Inghilterra. Ecco le disposizioni che erano state prese dall'ammiragliato inglese in seguito alle determinazioni adottate dal governo il 23 gennaio:

La flotta doveva tenersi pronta per imbarcare 50,000 uomini, cioè 12,000 uomini da Malta, 20,000 da Gibilterra, 10,000 dall'Irlanda e 5,000 da Portsmouth.

Gli operai del laboratorio reale lavorano giorno e notte alla costruzione delle mine sottomarine e degli apparati elettrici per la difesa delle coste. Quei cilindri di ferro chiamati torpedini vengono fuori a migliaia dal laboratorio ed inviati nelle stazioni inglese tanto in paese quanto all'estero; vengono calate con 500 e fin 1000 libbre di cotone fulminante nei porti, e alle bocche dei fiumi, si crede che vi sieno ancora nella costa inglese molti punti vulnerabili e si cerca di metterli con prontezza in istato di difesa. Anche sulle navi c'è gran richiesta di torpedini ed al laboratorio reale è giunto l'ordine di fabbricarne una quantità enorme sul modello Whitehead.

Secondo notizie dal Canada di *Buschi Invalid* (Invalido Russo) risulta che il ministro della guerra britannico ha fatto noto a tutti i pensionati colla stabilità di notificare al governo il luogo della loro dimora. Da ciò risulta che l'Inghilterra

prende la guerra, e che prende le sue misure per valersi di loro in caso di bisogno.

La Commissione speciale istituita presso il Ministero della guerra, s'è occupata nella sua ultima riunione della questione degli approvvigionamenti della flotta. Essa ha constatato in una relazione che gli arsenali del Mediterraneo sono abbondantemente provvisti di materiali ed equipaggi militari.

Francia. Il Governo è intenzionato di conoscere prossimamente gli elettori di tutte le rimanenti circoscrizioni di cui i deputati sono stati annullati. I decreti di convocazione compariranno nel senso voluto perché queste elezioni abbiano luogo il 19 febbraio, o al più tardi il 24. Un certo numero di deputati, che hanno avuta annullata la elezione, ricomincia a ripresentarsi.

Il progetto di amnistia Dufaure deve essere stato presentato al Senato. La destra era intenzionata di pronunciarsi contro Particolare 2, sul quale Dufaure non farebbe questione di gabinetto.

Parecchi deputati del centro destro, temendo un probabile annullamento, hanno domandato di farsi iscrivere al Centro sinistro. La domanda è stata respinta.

Il ministro degli esteri ha messo a disposizione dell'incaricato d'affari di Francia a Costantinopoli la somma di 10,000 franchi per soccorrere i rifugiati.

Il principe Murat ha dichiarato di andar ad estrarre il numero per l'ex-Principe imperiale compreso nella leva del 1877, ed omesso, non sapeva per quel ragione, l'anno scorso. Il principe ha estratto il 307.

L'Union de l'Ancre parla che il Kleber bastimento, che dopo il richiamo dell'*Orénoque* da Civitavecchia era stato destinato a star di stazione in un porto della Corsica, a disposizione del Papa, non è più nelle acque della Corsica.

Esso dopo aver navigato lungo le coste della Provenza, è attaccato alla squadra del Mediterraneo in luogo del Bourras inviato in Levante. Per conseguenza la missione del Kleber è finita ed il Papa non ha più a sua disposizione una nave francese.

Germania. Il 25 è stato sottoscritto a Berlino il trattato di estradizione tra la Spagna e la Germania.

Il ministro del culto ha presentato alla camera dei deputati di Prussia un progetto di legge per accordare ai commissari nominati ad amministrare le diocesi vacate il diritto di valersi di mezzi esecutivi. Il solo paragrafo del progetto di legge è così concepito:

« I commissari sono autorizzati a stabilire dei penali fino a 150 marchi per ottenere l'applicazione di quelli: disposizioni richieste dall'esercizio dell'amministrazione ad essi affidata e senza ledere la legge 1850 sulla libertà personale, valersi dell'arresto quando le loro disposizioni non fossero eseguite. Prima di decretare una pena debbono scrivere una lettera di minaccia. Debbono pure assegnare un termine prima di procedere giudicandamente. »

Svizzera. La *Gazzetta Ticinese* ha da Berna la notizia che il signor Edwin Carbet ambasciatore inglese presso la Confederazione presentò la sua lettera di richiamo per recarsi ad Atene, e sarà surrogato presso la Confederazione del sig. Rumbold già segretario dell'ambasciata.

Lo stesso giornale del 26 annuncia che il Consiglio cantonale da Svitto ha accordato la sovvenzione suppletoria di lire 10,000 per la ferrovia del Gottardo sovvenzione assegnata a quel cantone.

TELEGRAMMI

Vienna 30 Dicessi che i preliminari turco-russi contengono un punto soggetto al quale accorderebbe ai russi di audare a Costantinopoli marciando per Stambul (città

torca), traversando l'antico palazzo ed imbarcandosi al ponte del serraglio. Telegrammi da Londra recano che la flotta ebbe l'ordine di entrare in Costantinopoli avvicinandosi i russi. Temesi il trattato segreto che aprì soltanto alla Russia il passaggio dei Dardanelli.

Vienna, 30. In questi circoli politici onde dare assetto definitivo alla questione d'Oriente, ritiensi come unica soluzione di convocare un Congresso delle potenze europee. Confermisi inoltre che la Russia oltre a negoziare le condizioni della pace stia trattando per un patto segreto. Soltanto quando avrà ottenuto questo patto acconsentirà a firmare l'armistizio.

Belgrado, 30. Il generale fu trasferito a Leskovac. I turchi furono battuti a Petrovagora. Combatté presso Prisina.

Londra, 29. La corrispondenza distribuita al Parlamento contiene il seguente documento: Un dispaccio di lord Derby a lord Loftus del 28 gennaio, che dice: Schuvaloff, che afferma categoricamente che coosidera il passaggio delle navi da guerra per i Dardanelli, una questione europea che non pensa a sciogliere isolatamente. Il dispaccio di Lavard a lord Derby del 25 gennaio, riportando le condizioni di pace, soggiunge che esse equivalgono alla distruzione della Turchia europea. Un dispaccio di Gorciakoff a Schuvaloff del 24 gennaio dice che Nicolò spediti un corpo d'osservazione verso Galati, ma ordinavagli di non avanzarsi fino a quella città. Il memorandum di lord Derby a Schuvaloff del 13 gennaio insiste perché si eviti l'occupazione anche provvisoria di Costantinopoli; i Russi non devono tentare di occupare Costantinopoli o i Dardanelli; in caso contrario l'Inghilterra si riserva libertà d'azione. Gorciakoff rispose che l'imperatore non ha intenzione di conquistare Costantinopoli, ma sua Maestà si riserva piena libertà d'azione ch'è diritto d'ogni belligerante.

Londra, 29. Un meeting di ventimila persone a Sheffield, convocato per respingere i crediti suppletori, votò al contrario una mozione che esprime fiducia al Governo.

Londra, 30. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna, che la Nota ufficiale dell'Inghilterra e dell'Austria spedita alla Russia, dice, che i risultati della guerra devono sottostendersi al Congresso e non si deve prendere alcuna decisione senza la revisione delle Potenze.

Andrassy insiste sulla necessità dell'esistenza della Turchia come Potenza europea. L'Austria non sazionerà alcuna misura che possa produrre la rovina della Turchia. Se la Russia respingesse l'ingerenza delle Potenze, l'Austria ricorrerebbe a mezzi estremi. L'Austria non vuole annullarsi la Bosnia e l'Erzegovina.

Vienna, 30. Regna una estrema tensione. La dilazione che la Russia impone alle trattative inquietà ed irrita l'Europa, desiderosa di salvare i suoi interessi in un congresso. La Russia frattanto concentra le sue forze e continua senza sosta le sue operazioni.

Temesi che a Costantinopoli scoppierà una rivoluzione: è quindi probabile che vi sia chiamata la flotta inglese. L'Austria parallellamente all'Inghilterra, cerca di salvaguardare in un congiunto amichevole i suoi interessi al Danubio, ed ai confini.

È arrivato il conte Taaffe.

Attendesi il risultato delle animate discussioni che hanno luogo a Pest per sciogliere la crisi.

Lo stato di salute del ministro Lasser non è modificato.

Roma, 30. Il Re ricevette Uxküll ambasciatore di Russia, che presentò le nuove sue credenziali; ricevette quindi Vajconcellos, ministro del Portogallo.

Bolzicco Pietro gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA

Venezia 30 gennaio

Rend. cogl' int. da 1 gennaio da 80.50 a 80.60
Pezzi da 20 franchi da L. 21.80 a L. 21.82
Fiorini austri. d' argento 2.38 2.39
Bancauti Austriache 2.30 2.2 2.31
Value
Pezzi da 20 franchi da L. 21.81 a L. 21.83
Bancauti austriache 231.75 232.
Sconto Venezia e piazze d'Italia
Della Banca Nazionale 5.4
Banca Veneta di depositi e conti corr. 5.
Banca di Credito Veneto 5.12

Milano 30 gennaio

Rendita Italiana
Prestito Nazionale 1866
Azioni Banca Lombarda
Generale
Tolino
Ferrovia Meridionale
Cotonificio Cantoni
Obblig. Ferrovia Meridionale
Pontebane
Lombardo Veneta
Prestito Milano 1866
Pezzi da 20 lire

Parigi 20 gennaio

Rendita francese 3.010
" 5.010
" 11.015
" 7.385
Ferrovia Lombarda
" Romane
Cambio su Londra a vista
" sull'Italia
" Consolidati Inglesi

Vienna 29 gennaio

Mobiliare
Lombarda
Banca Anglo-Austriaca
Austriache
Banca Nazionale
Napoleoni d'oro
Cambio su Parigi
" su Londra
Rendita austriaca in argento
" in carta
Union-Bank
Raconte in argento

Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

NUOVO PREZZO CORRENTE NETTO DI SCONTI.

La Direzione di questo Stabilimento vanta la straordinaria diffusione, che nel breve spazio di due anni ella fece delle sue bellissime oleografie che incontrarono l'universale aggradimento, ne ha diminuito quasi di una metà il prezzo, per facilitarne l'acquisto anche alle persone meno agiate, nella fiducia che sarà compensata questa generosa sua determinazione con un notabile aumento di commissioni.

Le immagini bene condizionate su rotolo di legno si inviano franche a mezzo postale; ma non si raccomanda nessun plico, se il committente non invia coll'importo i trenta centesimi per la raccomandazione.

Le lettere e i vagli si spediscono direttamente allo Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

Dim. in cent.	OLEOGRAFIE DI GENERE	Prezzo L. c.
9. 44. 21	Fanciulla che visita il Cimitero	1.60
13. 44. 34	Scena di famiglia nella sera dell'Epifania	1.60
253. 45. 59	In attesa del battello	2.50
254. 45. 59	Maniscalco di campagna	2.50
272. 45. 59	Città sul mare	2.50
273. 45. 59	Vallata romantica	2.50
265. 42. 62	Paesaggio con madre	2.50
256. 42. 62	Paesaggio con madre	2.50
269. 66. 85	Zingari in lavoro	6.00
270. 66. 85	Zingari in riposo	6.00
271. 60. 71	Castello in sul fiume Danubio	4.00
271. 60. 71	Castello di Rüdesheim sul Reno	4.00
274. 52. 70	Lavori campestri con paesaggio	2.50
275. 52. 70	Lavori campestri con paesaggio	2.50
276. 60. 70	Paesaggio bellissimo	6.00
277. 60. 70	Paesaggio bellissimo	6.00
278. 65. 88	Paesaggio bellissimo	6.00
281. 76. 60	La flautrice, quadro graziosissimo	6.00
282. 76. 60	Trattenimento musicale	10.00
283. 76. 60	Al Clavicembalo	10.00
292. 26. 33	Giocatori di scacchi	1.40
293. 26. 33	Giocatori di carte	1.40
301. 29. 38	Vedute di Napoli	1.60
302. 29. 38	Veduta di Miramar	1.60
303. 29. 38	Vallata del Taus	1.60
304. 29. 38	Vallata del Reno	1.60

AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE
D'ASSICURAZIONI GENERALI
DELLA COLOSSALE SOCIETÀ

NORTH-BRITISH & MERCANTILE INGLESE
con Capitale di fondo di 50 Milioni di Lire

fondata nel 1809, nonché dell'altra rinomata Prima Società Ungherese con capitale di 24 Milioni. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

ANTONIO FABRIS
Udine, Via Cappuccini N. 4.

Prestano sicurezza contro i danni d'incendii e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premii discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipi di questa vasta Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.

Il sottoscritto avverte i MM. RR. Parrochi che nel suo negozio tiene un grande assortimento di oggetti di Chiesa di ottone argentato e dorato; candellieri, lampade ed altro; ogni cosa è guarentita quanto per solidità come per la durata della doratura ed argentatura, incaricandosi di questa specie di lavori con ogni possibile sollecitudine ed esattezza.

Tiene pure deposito di lucerne a petrolio; ad olio e di altri oggetti famigliari.

LUIGI CANTONI
Mercatovecchio N. 43.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12.000 Lire in 1000 PREMI agli associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi, per Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: Articoli di fondo, Vrani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice. — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15

BIBLIOTECA TASCABILE
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a rincarare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50, si pagherà sole L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0.70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1.00. Bigna di Rougerville: Volumi 4, L. 1.80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1.50. Beatrice - Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2.50. I tre Garacci: cent. 50. La vendetta di un Morto: Volumi 5, L. 2.50. Cinea: Volumi 7, L. 3.50. Roberto: Volumi 2, L. 1.20. Felynis: Volumi 4, L. 2.50. L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1.20. I Con-

trabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1.50. Pietro il rivendigoli: Volumi 3, L. 1.50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2.50. La Torre del Corno: Volumi 5, L. 2.50. Anna Séverin: Volumi 5, L. 2.50. Isabella Bianca-mano: Volumi 2, L. 1.50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1.50. Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellino di Parigi: Volumi 3, L. 1.60. Maria Regina Volumi 10, L. 5. I Corvi del Gévaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2.50.

II. SERIE

La Rosa di Kornadec: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1.20. L'Ofanella tradita: Volumi 2, L. 1.20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE

CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE
DI L. 10.000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire diletta e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24

pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'ELENCO DEI PREMI lo domanda per corrispondenza postale da cent. 15 diretta: AI periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici Ore Ricreative, La Famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, invia a via Mazzini di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felisina in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell' almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), e 25 libretti di amena e morale lettura.